1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 348

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 22 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 dicembre 1868 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro della guerra a S. M. in udienza del 19 novembre ultimo sul decreto di ordinamento dell'arma dei RR. carabinieri:

SIRE,

Apposito e diligente studio avendomi convinto della possibilità di realizzare una notevole economia nella spesa che l'arma dei RR. carabinieri motiva nel bilancio della guerra, e ciò senza punto pregiudicare nè la forza, nè la salvezza istitutiva di quest'arme importante, sentito il parere del Comitato dell'arma medesima, ho compilato il progetto di riordinamento che ora ho l'onore di presentare alla sanzione di V. M.

Le principali modificazioni ch'io propongo a V. M. sono le seguenti:

a) Soppressione delle divisioni dell'arma: la esperienza ha chiaramente dimostrato come questo anello gerarchico intermedio alla compagnia ed alla legione fosse non solo superfluo, ma di ritardo al disbrigo degli affari del servizio dell'arma:

La legione territoriale rimarrà quindi innanzi ripartita in compagnie, luogotenenze e stazioni.

Il comando d'ogni compagnia sarà affidato ad un luogotenente colonnello, od un maggiore o ad un capitano conforme la sua importanza.

b) Soppressione delle due legioni in Salerno e Chieti: essendo riconosciuto che il riparto delle compagnie di esse legioni tra quelle di Napoli, Bari e Catanzaro, non sarà per recare verun incaglio nè all'amministrazione di esse legioni, nè al servizio.

c) Soppressione dei medici e dei veterinari presso alle legioni territoriali dell'arma: ritenendo che il servizio sanitario del personale alla sede della legione può essere facilmente prestato da un medico militare del presidio, e analogamente per quello veterinario.

Fu conservato il veterinario alla legione di Cagliari, per le speciali condizioni della legione stessa.

d) Soppressione del caposoldo d'anziano agli individui di bassa forza che godono del trattamento di riassoldati con premio; questo caposoldo fu stabilito quando la bassa forza non aveva ancora il beneficio del riassoldamento con premio, per il quale il riassoldato percepisce in ora un soprassoldo assai maggiore che non era il caposoldo; onde v'avrebbero in ora due competenze per la stessa ragione.

e) Soppressione della paga agli individui di bassa forza dell'arma che si recano in licenza. Il regolamento 29 gennaio 1850 sospende la paga ai sott'ufficiali, caporali e soldati dei vari corpi dell'esercito durante le licenze sì ordinarie come straordinarie, e ciò onde indennizzare l'erario della spesa che esso incontra per somministrare loro l'indennità di via così nell'andata in licenza, come nel ritorno dalla medesima.

Per i Reali carabinieri era fatta un'eccezione, e la paga loro era continuata anche durante la licenza.

Sembrandomi non abbastanza giustificato questo modo diverso di trattamento, sentito il parere del Comitato, propongo a V. M. di pareggiare per questo l'arma dei Reali carabinieri agli altri corpi dell'esercito.

f) Riduzione della bassa forza dell'arma a 19,294 uomini, di cui 3,389 a cavallo e 15,905 a piedi.

L'ordinamento sanzionato da V. M. il 28 luglio 1867 portava 22,549 uomini, dei quali 5,004 a cavallo e 17,545 a piedi. Propongo quindi a V. M. una diminuzione di 3,255 uomini; ma questa non è in fondo che una diminuzione di pura forma, avvegnachè non si riescì quasi mai a superare l'effettivo di 20,000 uomini, ed al momento l'arma ne ha appena il bisogno per il progettato organico; e ciò per le difficoltà che si incontrano nel reclutare a dovere questa truppa cui si richiedono speciali requisiti.

Del resto l'esperienza ha dimostrato che l'effettivo proposto è sufficiente, e che fors'anco potrà ridursi mano mano migliorando le condizioni della pubblica sicurezza.

Il numero dei carabinieri a cavallo sarebbe notevolmente ridotto, ma anche a questo riguardo la esperienza ha dimostrato che oggidì mercè le ferrovie e il telegrafo, salvo per alcuni servizii speciali, e per alcuna contrada, il carabiniere fa assai meglio il suo servizio ordinario a piedi che non a cavallo.

Il riferente spera che la M. V. apprezzando nell'alta Sua saviezza le ragioni per le quali è proposto il presente riordinamento dell'arma dei Reali carabinieri vorrà degnarsi di sanzionare l'unito decreto.

Il numero 4709 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 28 luglio 1867 sull'ordinamento dell'arma dei Reali carabinieri;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'arma dei Reali carabinieri sarà composta di:

Un comitato,

Dieci legioni territoriali,

Una legione di allievi carabinieri Reali.

L'annesso quadro organico *A* (graduale e numerico), firmato d'ordine Nostro dal ministro della guerra, stabilisce il riparto e la forza dell'arma.

Art. 2. Le competenze del personale dell'arma continuano ad essere quelle attualmente esistenti, salvo per i sottotenenti comandanti di luogotenenza la variante espressa nell'unita tabella *B*, firmata d'ordine Nostro dal ministro della guerra, e salvo per la bassa forza le eccezioni seguenti:

a) Agli individui di bassa forza dell'arma dei Reali carabinieri, che vanno in licenza sì ordinaria come straordinaria, sarà applicato l'articolo 8 del regolamento sulle licenze, approvato con Nostro decreto 29 gennaio 1850, al pari che gli altri corpi dell'esercito.

b) È soppresso il caposoldo d'anziano per tutti gli individui di bassa forza dell'arma dei carabinieri Reali, i quali fruiscano o siano per fruire del trattamento di assoldati con premio.

Art. 3. Il riparto delle legioni territoriali in compagnie e luogotenenze sarà quale risulta dall'annesso quadro *C*, d'ordine Nostro firmato dal ministro della guerra.

Art. 4. Il presente ordinamento dovrà essere attuato per il 1° gennaio 1869.

Art. 5. Gli uffiziali dell'arma dei Reali carabinieri, che per effetto del nuovo ordinamento non troveranno posto nel quadro organico dell'arma, saranno altrimenti provvisti, od anche collocati in aspettativa per riduzione di corpo, a norma dell'articolo 10 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli uffiziali.

Art. 6. Il ministro della guerra provvederà per l'eseguimento di questo Nostro decreto e per il riordinamento dell'arma sulle basi da esso fissate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 19 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

E. BERTOLÈ-VIALE.

A — QUADRO ORGANICO (*graduale e numerico*) *dell'Arma dei Reali Carabinieri.*

UFFICIALI

LEGIONI	Luogotenente generale, *presidente*	Maggiori generali	Ufficiale superiore, *segretario*	Luogotenenti o sottotenenti, *addetti*	Colonnelli o luogotenenti colonn. comandanti di legione	Comandanti di compagnia: Luogotenenti colonn.	Comandanti di compagnia: Maggiori	Comandanti di compagnia: Capitani	Comandanti di luogotenenza: Capitani	Comandanti di luogotenenza: Luogotenenti	Comandanti di luogotenenza: Sottotenenti	Alla legione Allievi: Maggiori	Alla legione Allievi: Capitani comandanti di squadrone	Alla legione Allievi: Luogotenenti di squadrone	Alla legione Allievi: Sottotenenti di squadrone	Sottotenenti a disposizione dei comandante di legione	Luogotenenti o sottotenenti addetti allo stato maggiore	Relatori (maggiori o capitani)	Aiutanti maggiori (luogotenenti o sottotenenti)	Ufficiali d'amministrazione (luogotenenti o sottotenenti)	Ufficiali pagatori (capitani o luogotenenti)	Medici di battaglione	Veterinari in 2°	Totale	*Annotazioni*
Comitato	1	4	1	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	(*a*) Uno dei due maggiori eserciterà le funzioni di relatore della legione.
Legione Torino	»	»	»	»	1	1	4	1	12	16	4	»	»	»	»	2	1	1	1	1	1	»	»	46	
Id. Cagliari	»	»	»	»	1	»	2	»	5	9	4	»	»	»	»	2	»	1	1	1	1	»	1	28	
Id. Milano	»	»	»	»	1	1	3	4	9	16	4	»	»	»	»	2	1	1	1	1	1	»	»	45	*b*) Uno per ciascuno squadrone a piedi, e due per lo squadrone a cavallo.
Id. Bologna	»	»	»	»	1	1	4	6	6	19	2	»	»	»	»	2	1	1	1	1	1	»	»	46	
Id. Firenze	»	»	»	»	1	1	3	5	6	16	6	»	»	»	»	4	1	1	1	1	1	»	»	47	
Id. Napoli	»	»	»	»	1	1	3	2	9	20	5	»	»	»	»	2	1	1	1	1	1	»	»	48	
Id. Bari	»	»	»	»	1	1	4	1	8	12	4	»	»	»	»	2	»	1	1	1	1	»	»	37	
Id. Catanzaro	»	»	»	»	1	1	2	1	6	10	6	»	»	»	»	2	»	1	1	1	1	»	»	33	
Id. Palermo	»	»	»	»	1	1	3	3	6	17	8	»	»	»	»	2	1	1	1	1	1	»	»	46	
Id. Verona	»	»	»	»	1	1	3	5	5	15	7	»	»	»	»	2	»	1	1	1	1	»	»	43	
Legione allievi	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	*a*) 2	5	*b*) 6	10	»	»	»	1	1	1	1	1	29	
	1	4	1	2	11	9	31	28	72	150	50	2	5	6	10	22	6	10	11	11	11	1	2	456	

BASSA FORZA

LEGIONI	Arma a piedi: Marescialli d'alloggio Maggiori	Arma a piedi: Marescialli d'alloggio Capi	Arma a piedi: Marescialli d'alloggio Ordinari	Arma a piedi: Brigadieri	Arma a piedi: Vice brigadieri	Arma a piedi: Carabinieri	Arma a piedi: Allievi	Arma a piedi: Totale	Arma a cavallo: Marescialli d'alloggio Capi	Arma a cavallo: Marescialli d'alloggio Ordinari	Arma a cavallo: Brigadieri	Arma a cavallo: Vice brigadieri	Arma a cavallo: Carabinieri	Arma a cavallo: Allievi	Arma a cavallo: Totale	Totale generale
Comitato	»	»	1	4	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	5
Legione di Torino	1	1	53	234	75	1233	»	1597	»	16	29	30	135	»	210	1807
Id. Cagliari	1	1	7	46	15	265	»	335	»	24	67	34	392	»	517	852
Id. Milano	1	1	32	204	65	1119	»	1422	»	18	33	31	135	»	217	1639
Id. Bologna	1	1	54	255	82	1503	»	1896	»	7	25	20	128	»	180	2076
Id. Firenze	1	1	47	205	62	1167	»	1483	»	15	26	20	139	»	200	1683
Id. Napoli	1	1	61	220	70	1851	»	2204	»	17	60	26	333	»	436	2640
Id. Bari	1	1	40	170	56	1422	»	1690	»	22	36	23	320	»	401	2091
Id. Catanzaro	1	1	42	155	55	1244	»	1498	»	14	22	15	171	»	222	1720
Id. Palermo	1	1	57	171	55	1388	»	1673	»	16	46	50	438	»	550	2223
Id. Verona	1	1	23	166	52	994	»	1237	»	30	36	21	154	»	241	1478
Legione allievi	2	5	5	41	70	10	732	865	1	2	12	24	8	»	215	1080
	12	15	422	1871	657	12196	73[illegible]	1590[illegible]	1	181	392	294	2353	168	3389	19294

Firenze, addì 19 novembre 1868.

Visto d'ordine di S. M.

B — TABELLA *delle paghe ed altre competenze assegnate agli ufficiali dell'Arma dei carabinieri Reali.*

Gradi	Paga annua	Supplemento di paga annua	Razioni foraggio al giorno
Colonnello	6,600 »	1,200 »	3
Luogotenente colonnello	5,600 »	1,200 »	3
Maggiore	4,600 »	900 »	3
Capitano	3,400 »	600 »	2
Luogotenente	2,400 »	500 »	2
Sottotenente	1,600 »	400 »	2

Annotazioni.

Ai sottotenenti comandanti di luogotenenza è inoltre concessa una indennità annua di L. 400.

Gli ufficiali pagatori e quelli di amministrazione hanno ragione ad una sola razione di foraggio al giorno (R. decreto 10 novembre 1867).

Il Ministro della guerra
E. BERTOLÈ-VIALE.

C. — *QUADRO di riparto delle legioni territoriali dei Carabinieri Reali in compagnie e luogotenenze.*

COMPAGNIE — LUOGOTENENZE

Legione Torino.

TORINO .... Torino *interna* — Torino *esterna* — Moncalieri — Pinerolo — Chivasso — Susa — Ivrea — Cuorgnè — Aosta.

CUNEO ..... Cuneo — Saluzzo — Alba — Mondovì — Ceva.

NOVARA .... Novara — Arona — Pallanza — Vercelli — Biella.

GENOVA .... Genova *interna* — Genova *esterna* — San Pier d'Arena — Savona — Spezia — Chiavari.

ONEGLIA ... *Diretta* — San Remo.

ALESSANDRIA Alessandria — Acqui — Tortona — Novi — Casale — Asti.

Legione Cagliari.

CAGLIARI ... Cagliari *interna* — San Pantaleo — Iglesias — Cagliari *esterna* — Isili — Lanusei — Oristano — Ghilarza — Cuglieri.

SASSARI .... Sassari — Nulvi — Alghero — Ozieri — Tempio — Santa Teresa — Nuoro — Bono — Dorgali.

Legione Milano.

MILANO .... Milano *interna* — Milano *esterna* — Melegnano — Abbiategrasso — Lodi — Monza — Gallarate.

BERGAMO ... *Diretta* — Zogno — Clusone — Treviglio.

BRESCIA .... Brescia *interna* — Brescia *esterna* — Salò — Breno — Chiari — Verolanuova.

CREMONA ... *Diretta* — Soresina — Crema — Casalmaggiore.

APPENDICE

LE ACCADEMIE E GLI OSPIZI MARINI.

Onorevole sig. Direttore,

Che cosa le pare che risponderebbero i più se a loro si chiedesse: « Che opinione portate sulle accademie? » Nè lei nè io quando facessimo questa domanda ignoreremmo quel ne sarebbe la risposta. Qualche cosa di fossile e di vacuo, di buono a niente, che si sorregge con ampollosità arcadiche, e il più delle volte con inutili e frivole disquisizioni. E a chi volesse opporsi a tal idea prevalsa porterebbero in campo i belati pastorali e il seicento e il frutto nullo che portarono all'umanità.

Oggi però che pian pianino sì, ma è progredito il mondo; che idee nuove, vaste, filantropiche s'intrommisero alle vecchie; nuove mete, nuovi aspiri si prefiggono le accademie e gli accademici, chè già in fine dei conti i componenti della maggior parte di esse sono per ogni verso persone rispettabili e rispettate, di scienza e sapere, che furono trasportate dalla corrente seppure non la generarono, ed una volta entrati non ci si scappa più. — Per ogni individuo vale certo la spiritosa idea dell'onorevole Fambri che più si danneggia un uomo per un passo indietro, che non per cento in avanti.

Certo è che se ad uno di quelli che si dicono eruditi si menzionasse l'Accademia di Parigi, egli vi sciorinerebbe una lunga tirata decantandovela come sede del sapere perchè vi appartengono i più illustri luminari della scienza. Bisogna far venire un po' costoro a resipiscenza sul conto nostro e chiedere loro: « A che credete voi che servano gl'istituti di Venezia, di Milano, di Bologna, di Napoli, di Torino ed altri? Forse ad una combricola per mutua ammirazione? Credete voi che uomini eminenti abbiano il solletico di unirsi per udire le loro reciproche lodi o la declamazione di quattro versi? Brioschi, Bellavitis, Turazza, Minich, Bizio, Cremona e tante altre distintissime e pregevolissime persone non vi si adatterebbero al certo; basterebbe a provarlo le profonde scientifiche memorie di meccanica svolte dal prof. Turazza, i nuovi metodi di calcolo, i teoremi di Minich e Bellavitis che comparirono negli atti del Regio Istituto di Venezia, i risultati dei quali furono ad altri fecondi di nuove ricerche e studii. Questo a mo' d'esempio; ma di consimili se ne potrebbero citare molti e molti. Se v'ha un male è che le memorie lette non hanno poi la dovuta diffusione e perciò sono poco note. Di scienza i più ne parlano per tradizione che per coscienza, e per avventura ben pochi videro solamente i titoli di studiati ed eruditi e profondi lavori; si modifichi, si cerchi di ovviare a questo inconveniente ed io credo che ammutolirà la voce se non di riprovazione, certo di commiserazione e scherno contro le accademie.

Una questione essenzialmente pratica e filantropica sorse nelle accademie; da queste ebbe impulso, vigore, forza allo stabilirsi; voglio dire l'istituzione degli esercizii marini.

L'idea tutta italiana è dovuta al signor Giuseppe Barellai di Firenze.

Fu esso vivamente tocco dalla morte di due bambini scrofolosi che esso curava e che sulla loro bontà e mansuetudine s'aveano attirata la simpatia di tutti e l'amore del loro medico; fu egli che pregò Stefano Ussi a volergliene perpetuare la memoria con un ritratto. Il medico che alcuni non credono buono che a brancicare la materia, il medico, quando sa e vuole, trova sempre modo di sollevarsi dalla materia morta ed inferma nella regione sublime delle idee e degli affetti. Il cuore ha le sue ispirazioni grandi come il genio; e fu il cuore grande che al modesto medico fiorentino ispirò l'idea sovranamente igienica e civile e cristiana di aprire sulle rive del mare ospizii gratuiti pei figli dell'artigiano, travagliati dalla malattia scrofolare. Codesta idea, nata dalla scienza ed allevata dalla carità volle il suo inventore raccomandata, non alla protezione dei governi, non alla mercè dei potenti del denaro, ma alla carità medesima. E l'idea in codesto terreno benedetto allignò, fecondò miracolosamente; i suoi frutti oggi maturano. (*Livi — La scrofola e gli ospizii marini*).

L'istituzione del Barellai propugnata a Firenze ottenne appoggio e conferma a Milano, nell'Emilia, nell'Umbria, negli Stati Pontificii. Sorse il primo ospizio marino a Viareggio, indi altri a Livorno, Sestri, Fano, Rimini, San Benedetto del Tronto, Venezia; e tutto per opera di cittadina carità, di spirito filantropico. — Onore, venerazione a quest'uomo che tanto ama l'umanità; onore, rispetto, riconoscenza a tutti coloro che penetrati vivamente di quest'idea, vivamente e con tutte le loro forze ne propugnano la diffusione.

Tal onore, tal rispetto, tale stima è devoluto fra noi al chiarissimo professore cavalier Ferdinando Coletti. Lesse egli oggi in proposito una forbitissima memoria a questa Accademia, di tanta forza, di tanta verità, con tali dipinture, con tali imagini vive, toccanti, da procacciarsi un generale applauso nelle, per solito, fredde sale di essa. Pel succedersi di quelle idee, pello slancio con cui venivano poste, pella chiarezza di esse, pella rigenerazione intravveduta dell'umanità sofferente, infiammò e commosse l'animo così, che se non vi fu

Pavia ..... Pavia — Vigevano — Voghera — Bobbio
Piacenza .. *Diretta* — Fiorenzuola.
Como... .. Como *interna* — Como *esterna* — Varese — Lecco.
Sondrio ... *Diretta* — Tirano.

Legione Bologna.

Bologna... Bologna *interna* — Bologna *esterna* 1.a — Bologna *esterna* 2.a — Imola.
Ferrara... *Diretta* — Ferrara *esterna* — Cento — Comacchio.
Forlì ..... Forlì — Cesena — Rimini.
Ravenna ... *Diretta* — Lugo — Faenza.
Parma .... Parma *interna* — Parma *esterna* — Borgo San Donnino.
Modena ... *Diretta* — Mirandola — Pavullo.
Reggio ... *Diretta* — Guastalla.
Ancona ... Ancona — Sinigaglia — Fabriano.
Pesaro ... *Diretta* — Urbino — Cagli
Macerata .. Macerata — Tolentino — Camerino.
Ascoli..... *Diretta* — Fermo.

Legione Firenze.

Firenze ... Firenze *interna* — Firenze *esterna* — Borgo San Lorenzo — Pistoia — Pontassieve — Rocca San Casciano — San Miniato.
Arezzo .... *Diretta* — San Giovanni Val d'Arno — San Sepolcro.
Livorno ... Livorno — Portoferraio.
Pisa ...... *Diretta* — Pontedera — Volterra
Lucca .... *Diretta* — Pescia.
Massa Carrara .... *Diretta* — Pontremoli — Castelnuovo Garfagnana
Siena...... Siena — Colle — Montepulciano.
Grosseto .. *Diretta* — Massa Marittima — Orbetello.
Perugia.... Perugia — Città di Castello — Orvieto — Foligno — Spoleto — Rieti — Terni.

Legione Napoli.

Napoli .... Montecliveto — Avvocata — Stella — Mercato — Chiaia — Montecalvario — Pozzuoli — Casoria — Vicaria — Castellammare — Torre del Greco — Sorrento.
Caserta ... Caserta — Nola — Santa Maria — Piedimonte — Gaeta — Sessa — Sora.
Avellino .. Avellino — Atripalda — Ariano — Sant'Angelo dei Lombardi.
Benevento *Diretta* — Cerreto Sannita — San Bartolomeo in Galdo.
Campobasso *Diretta* — Isernia — Larino
Salerno ... Salerno — Sala — Vallo — Campagna — Nocera — Amalfi — Rutino.

Legione Bari.

Bari ...... Bari — Monopoli — Altamura — Barletta.
Foggia .... Foggia — Bovino — Lucera — San Severo — San Marco in Lamis.
Lecce..... Lecce — Galatina — Brindisi — Gallipoli — Tricase — Taranto — Manduria.
Chieti..... Chieti — Lanciano — Vasto.
Teramo .... *Diretta* — Penne.
Aquila .... Aquila — Avezzano — Cittaducale — Solmona.

Legione Catanzaro.

Catanzaro. Catanzaro — Cotrone — Monteleone — Nicastro — Chiaravalle — Soveria.
Reggio .... *Diretta* — Geraci — Caulonia — Palmi.
Cosenza ... Cosenza *interna* — Cosenza *esterna* — Rogliano — Paola — Castrovillari — Rossano.
Potenza ... Potenza *interna* — Potenza *esterna* — Marsiconuovo — Melfi — Matera — Lagonegro — Chiaromonte.

Legione Palermo.

Palermo... Palermo *interna* — Palermo *esterna* — Marina — Corleone — Partinico — Termini — Alia — Cefalù.
Trapani ... *Diretta* — Alcamo — Mazzara.
Messina .. Messina — Milazzo — Castroreale — Taormina — Patti — Naso — Mistretta.
Catania.... Catania — Acireale — Caltagirone — Aderrò — Nicosia.
Siracusa .. *Diretta* — Modica — Ragusa — Noto.
Caltanissetta Caltanissetta — Piazza — Terranuova.
Girgenti .. *Diretta* — Sciacca — Naro — Bivona.

Legione Verona.

Verona .... Verona *interna* — Verona *esterna* — Legnago — San Bonifacio.
Mantova .. *Diretta* — Revere — Bozzolo — Castiglione delle Stiviere.
Padova .. Padova *interna* — Padova *esterna* — Este.
Rovigo . *Diretta* — Lendinara.
Vicenza ... *Diretta* — Bassano — Schio
Venezia . Venezia — Chioggia — Mestre — Portogruaro
Treviso . *Diretta* — Castelfranco — Conegliano.
Udine . . Udine — Cividale — Gemona — Pordenone — Palmanova — Spilimbergo.
Belluno . *Diretta* — Feltre — Pieve di Cadore.

Firenze, 19 novembre 1868.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della guerra:
E. Bertolè-Viale.

Il numero 4706 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 11 febbraio 1867, n° 3598, con cui fu approvata la classificazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, giusta il disposto della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, n° 2248;

Veduta la domanda degli interessati nelle opere di arginatura dell'Adda, esistenti nella provincia di Milano;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale;

Avuti i pareri favorevoli del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Veduto il disposto dell'articolo 174 della legge predetta;

Sulla proposta del Nostro segretario di Stato, ministro dei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. In aggiunta alle opere idrauliche di 2ª categoria, descritte nell'elenco unito al precitato Nostro decreto, viene compresa l'altra indicata qui appresso:

Provincia	Denominazione	Indicazione dell'opera
Milano	Fiume Adda	Arginatura destra, dalla foce all'insù, per quanto si estende il rigurgito delle massime piene del Po, cioè fino di contro alla cascina Campagnola in Larcara.

Art. 2. Nel bilancio dei lavori pubblici, al capitolo delle spese di manutenzione per opere idrauliche, sarà inscritta la somma necessaria all'opera suddetta, per gli effetti contemplati nell'anzi cennato articolo 174 di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. Pasini.

Relazione del ministro della marina a S. M. in udienza del 13 *dicembre* 1868.

Sire,

Qualora il disposto dei RR. decreti 5 e 8 novembre 1868 relativi alle tabelle di armamento del R. Naviglio, indennità, supplementi ecc., venisse immediatamente esteso ai legni stanziati in lontane regioni, ne risulterebbero, operando i conseguenti movimenti di personale, gravi difficoltà e spese non lievi per l'erario.

Il riferente crede adunque opportuno protrarre per i legni suddetti l'applicazione di codesti decreti sino all'epoca del loro ritorno nei porti dello Stato, e sottopone a tal fine all'approvazione di V. M. uno schema di decreto.

Sire, ove la V. M. si degni munirlo della Sua augusta firma, verranno spianate le difficoltà poc'anzi accennate, e si troveranno avvantaggiate le finanze.

Il numero 4751 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro ministro per gli affari della marina;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I RR. decreti, n° 4672, in data 5 novembre 1868 e n° 4702 degli 8 novembre 1868 non avranno effetto per i sottosegnati RR. legni che trovansi all'estero in lontani paraggi se non al loro ritorno nei porti dello Stato:

Corvetta ad elica di 1° ordine *Principessa Clotilde.*

Corvetta ad elica di 2° ordine *Etna.*

Corvetta a ruote di 2° ordine *Guiscardo.*

Avviso a ruote di 2ª classe *Sirena.*

Trasporto a vela di 1ª classe *Des-Geneys.*

Cannoniera ad elica di 2ª classe *Veloce.*

Cannoniera ad elica di 2ª classe *Ardita.*

Le tabelle d'armamento, quella delle spese d'ufficio, indennità e supplementi al personale dei suddetti RR. legni continueranno ad essere quelle stabilite dai RR decreti 14 giugno 1863, 20 giugno, 4 luglio e 11 agosto 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S M. sopra proposta del ministro della guerra:

Con RR. decreti del 1° novembre 1868:

Della Corte nob. Alfonso, luogotenente nel corpo dei RR. carabinieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Negri-Bevilaqua Pietro, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto del 29 ottobre 1867, ammesso a concorrere per occupare i 2 3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 29 ottobre 1868;

Landriani Ernesto, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti 5 novembre 1868:

Calza Francesco, capitano nel corpo del treno d'armata, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Manzone Luigi, capitano id., id id.;

Pullé conte Leopoldo, capitano nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Pistarini Stefano, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, id. id.;

Levi Giuseppe, veterinario in 1° nel corpo veterinario militare, id. id.;

Daneo Pietro, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti delli 8 novembre 1868:

Balbo cav. Paolo, capitano nell'arma di cavalleria uffiziale d'ordinanza del principe Tommaso duca di Genova, esonerato dalla sopraindicata carica in seguito a sua domanda.

Cartagenova Giovanni, allievo del 2° anno di corso presso la scuola militare di fanteria e cavalleria, promosso al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria con riserva d'anzianità;

Capuccio Augusto, id. id., id. id.;

Moschini Tommaso, id. id., id. id.;

De Feo Leopoldo, id. id., id. id.

Con R. decreto dell'11 novembre 1868:

Arleri Bartolomeo, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio con R. decreto del 10 novembre 1867, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, a cominciare dal 10 novembre 1868.

Con RR. decreti del 15 novembre 1868:

Goma Angelo, sottotenente nell'arma di cavalleria, rimosso dal grado e dall'impiego a senso della legge 25 maggio 1852;

Mezzacapo cav. Filippo, maggiore nel corpo dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 19 novembre 1868:

Frigerio nobile Eugenio, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Marignani Nestore, id. id., id. id.;

Gennaro Ottavio, id. id., id. id.;

Sinigaglia Settimo, id. id., id. id.;

Valfrè di Bonzo cav. Corrado, id. id., id. id.;

Derossi di Santarosa cav. Teodoro, id. id., id. idem;

Gazelli di Rossano cav. Marco id. id., id. id.;

Napodano Giovanni, id. id., id. id.;

Bargiacchi Giuseppe, id. id., id. id.;

Belcredi cav. Antonio, id. id., id. id.;

Mello Antonio, id. id., id. id.;

Roveglia Eusebio, id. id., id. id.;

Prati Carlo, id. id., id. id.;

Beraldi Gio. Battista, id. id., id. id.;

Lori Enrico, id. id., id. id.;

Baraldi Ulisse, id. id., id. id.;

Ronco Giuseppe, id. id., id. id.;

Monnet Bartolomeo, id. id., id. id.;

Caracciolo Alfonso, id. id., id. id;

Grella Roberto, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Parodi Giuseppe, id. id., id. id.;

Pettiti Giuseppe Biagio, id. id., id. id.;

Ardito Nicola, id. id., id. id.;

Marchi Augusto, id. id., id. id.;

Dal Covolo nob. Pasquale, id. id., id. id;

Podetti Pietro, id. id., id. id.;

Fossati-Reyneri conte Carlo Alberto, id. id, id. id;

Bovero Michele, id. id., id. id;

De Rege di Donato e San Raffaele conte Bonifacio, id id, id. id.;

Gigli Mariano, id. id., id. id.;

Marasca Teofilo, id. id., id. id.;

Poggi Giovanni, id. id., id. id.;

Gatti Ippolito, id. id., id, id;

Gennari Giuseppe, id. id., id. id.;

Ramondini Francesco, id. id, id. id;

Astesiano Massimo, id. id., id. id;

Bonello Francesco, id. id, id. id.;

Deambrogio cav. Gaudenzio, id id, id. id;

Mola di Larissè cav. Massimo, id. id., id id;

Vigani Ambrogio, id. id., id. id.;

Camatta Giacomo, id. id, id. id.;

Venchiarutti Domenico, id. id., id. id;

Nasi Luigi, id. id., id. id.;

Cerrina Carlo, id id., id. id.;

Rapallo Stefano, id. id., id id;

Paccagnella Ugo, id. id., id. id.;

Redaelli Giuseppe, maggiore nel Corpo del treno d'armata in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel Corpo stesso.

Con RR. decreti del 22 novembre 1868:

Vigani Ambrogio, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Trenti Arcangelo, veterinario in 2° di 1ª cl. nel Corpo veterinario militare in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso;

Bassanesi Roberto, id. id., id. id.;

Nagliati Antonio, veterinario in 2° di 1ª cl. nel Corpo veterinario militare, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Carbonero Giuseppe, veterinario in 2° di 2ª classe id., id. id.

Con R. decreto del 25 novembre 1868:

Della Porta de Carli cav. Ignazio, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio con R. decreto del 24 novembre 1867, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 24 novembre 1868.

Con RR. decreti del 29 novembre 1868:

Pacca march. Tiberio, capitano nel Corpo del treno d'armata, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Stilo Raffaele, luogotenente id., id.;

Incontri Mauro, id. id., id.;

Gotti Angelo, id. id., id.;

Mogni Pietro, id. id., id.;

Viciani Francesco, id. id., id.;

Racca Teobaldo, id. id., id.;

Gasiglia Casimiro, id. id., id.;

Cessari Ruggero, sottotenente id., id.;

Calderini Policarpo, id. id., id.;

Facenda Carlo, id. id., id.;

Cavagnari Andrea, id. id., id.;

Valerio Salvatore, id. id., id.;

Parodi Francesco, capitano nel Corpo del treno d'armata in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in attività di servizio nel Corpo stesso;

Russo Luigi, luogotenente id., id.;

Ferraris Pietro, id. id., id.;

Giannone Salvatore, id. id, id.;

Perlo Giovanni, id. id., id.;

Battigazzore Serafino, id. id., id.;

Pacellini Vittorio, id. id., id.;

Mignani Giacomo, id. id., id.;

Minini Giuseppe, id. id., id.;

Piccardi Michele, sottotenente id., id;

Benotti Raimondo, id. id., id.;

Boselli Everardo, id. id, id.;

Capelli Luigi, id. id., id.;

Solimbergo Andrea, id. id., id.;

Sannazzaro di Giarole conte Edoardo, colonnello nel Corpo dei carabinieri Reali, comandante la legione Cagliari, collocato in disponibilità.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'articolo 3 del decreto Reale del 29 novembre prossimo passato, num. 4725;

Vedute le proposte del direttore della Banca Nazionale Toscana sede di Firenze;

Determina quanto segue:

Art. 1. Le firme delle quali sono muniti i biglietti da lire 500 della Banca Nazionale Toscana potranno per gli ottomila biglietti da emettersi in ordine al decreto suddetto essere apposte mediante fac-simile a stampiglia.

Art. 2. L'emissione dei detti numero ottomila biglietti da lire 500, come pure la successiva immobilizzazione dei quattro mila da lire 1000 che si ritirano di corso, è affidata come altra volta al direttore della sede di Firenze assistito da una Commissione composta dal presidente della Camera di commercio, dall'ispettore distrettuale del Tesoro e da un censore di turno a detta sede, redigendo di tutto apposito verbale in triplo originale.

Dato a Firenze addì 19 dicembre 1868.

Pel Ministro: C. De Cesare.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, tra cui quella dell'annunzio della morte del senatore Pinelli data dal presidente con appropriate parole di elogio e di compianto, il Senato ultimò la discussione della tariffa annessa alla legge sul riordinamento del notariato, adottandone i rimanenti articoli dal 19 al 37 inclusive, previe osservazioni dei senatori Miraglia, Chiesi, Lauzi, Leopardi, Poggi relatore, e del ministro guardasigilli.

Vennero in seguito approvati per articoli e senza grave contestazione i due seguenti progetti di legge, sul primo dei quali ragionarono i senatori Lauzi, Miraglia relatore, ed il ministro di grazia e giustizia:

1° Nuova proroga del termine delle iscrizioni e rinnovazione di privilegi ed ipoteche;

2° Costruzione d'un tronco di rettifica della strada nazionale Sannitica.

Per ultimo si è intrapresa la discussione dei due schemi di legge relativi a disposizioni delle miniere, cave e torbiere, riuniti in uno dall'ufficio centrale, e si adottò il 1° ed il 2° articolo nei termini del controprogetto, e rinviato il 3° allo stesso ufficio centrale, previe osservazioni dei senatori Poggi, Chiesi, Musio, Camozzi, Sappa, Amari professore, Plezza relatore, e dei ministri d'agricoltura e commercio, e dei lavori pubblici.

Nella riunione che tennero ieri gli uffici del Senato, prima della seduta pubblica, presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissarii pei medesimi:

1° Acquisto di un fabbricato in Saliceta San Giuliano presso Modena (num. 161), i senatori Mischi, Balbi-Piovera, Manzoni Tommaso, Marsili e Marzucchi.

2° Trattato di commercio tra l'Italia e il Governo di Tunisi (num. 163), i senatori Mannelli, Arese, Manzoni Tommaso, Ruschi e Chiesi.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri, dopo di essersi convalidata l'elezione del signor Ciccone Antonio ministro di agricoltura e commercio a deputato del collegio di Gessopalena, e dopo che il ministro dei lavori pubblici ebbe risposto ad interpellanze rivoltegli dal deputato Comin intorno al servizio delle ferrovie da Firenze a Napoli, e dal deputato Serra intorno all'esecuzione della legge relativa alla ferrovia della Sardegna, si trattò di uno schema di legge diretto ad autorizzare l'esercizio provvisorio de' bilanci ne' mesi di gennaio e febbraio 1869. Ne ragionarono i deputati Miceli, Nisco, Villa Tommaso, Rattazzi, Minghetti, Valerio, il presidente del Consiglio, il ministro delle finanze, e il relatore Cairoli. Si procedette alla votazione per chiamata sopra una modificazione proposta dalla Giunta riguardo al pagamento del debito pontificio, la quale venne respinta con voti 211 contrari, 111 favorevoli e 2 astensioni. La legge fu infine approvata con voti 201 favorevoli e 58 contrari.

Fu annunziata una interpellanza del deputato Negrotto intorno agli orari della ferrovia fra Genova e Milano e fra Genova e Venezia.

E in fine la Camera deliberò di sospendere le sue sedute pubbliche fino al giorno 12 del prossimo gennaio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi nel R. Conservatorio di San Niccolò in Prato conferire un posto gratuito per alunna, coloro che intendano concorrervi dovranno fare la domanda alla Commissione dirigente non più tardi del 15 gennaio. Ed oltre a que' titoli che reputassero opportuni, dovran presentare le fedi di vaccinazione e di sanità, non che i certificati provanti d'essere di famiglia pratese, e di non avere più di 12 nè meno di 7 anni.

Prato, dalla Direzione, 13 dicembre 1868.

G. Arrivabene, senatore
P. Dazzi.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Morning Post*:

Sospese le relazioni diplomatiche tra la Grecia e la Turchia, rimane a sapere se le potenze neutrali e protettrici hanno tanta influenza da impedire le ostilità.

Mentre l'Europa sta sospesa per vedere se la questione orientale deve avere un' altra soluzione, con una fase affatto nuova, non sarà intempestivo lo esaminare la posizione di quelle potenze che sono interessate nella rottura attuale, e i motivi che probabilmente le fanno agire.

La crisi attuale è per molti rispetti singolare. A primo aspetto pare una di quelle controversie che nascono tra gli Stati indipendenti, come quelle che hanno disturbato spesso le relazioni tra la Gran Bretagna ed altre potenze.

Quando noi richiamammo l'ambasciatore dal Brasile e c'impadronimmo di alcune navi appartenenti ai mercanti brasiliani, perchè quel governo era lento a punire certi suoi sudditi che avevano depredato un nostro bastimento mercantile naufragato sulla costa, esercitammo un diritto simile a quello che ora la Turchia vuole esercitare verso la Grecia.

Quando il governo degli Stati Uniti ci fece dei reclami per le depredazioni fatte dall'*Alabama* e altre navi, benchè non richiamasse il suo ambasciatore, e ci dichiarasse la guerra quando ci rifiutammo ad assentire, poteva benissimo farlo.

La rottura tra la Turchia e la Grecia, la quale ha origine da molte violazioni che l'ultima ha commesso contro il diritto internazionale, è abbastanza comune, e se non fossero per certe circostanze particolari, passerebbe poco osservata quanto la nostra controversia col Brasile e i reclami per l'*Alabama*. Ma disgraziatamente vi sono delle circostanze speciali che danno singolare importanza a quella malaugurata disputa, e dipendono in parte dalla posizione che i belligeranti hanno in Europa, in parte dai possibili risultati di una guerra, e in

---

astante sul cui ciglio non comparì una lagrima in quelle commoventi descrizioni, ne sentì certo serrato il cuore.

Disse di Barellai; di Michelet che consacrò all'illustre fiorentino il capitolo della *Vita Nuova* del suo libro « *La Mer* » capitolo a buon diritto così intitolato che in esso vengono chiariti i benefici effetti degli ospizi marini centuplicati in Francia per l'idea dell'Italiano; dimostrò essere economico il fondare e mantenere tali ospizi perchè con essi s'aiuta l'umanità a vivere non a morire negli spedali; esser debito nostro anzi fondarli e mantenerli, perocchè i bimbi sono quelli pur troppo su cui vanno a cadere i mali de' parenti, quelli che risentono tutte le conseguenze delle peccata de' padri e degli avi, sinanche l'effetto del troppo lungo assiduo lavoro e studio. L'artigiano, costretto a lavorare dieci, dodici ore del giorno in oscura officina, con poco pane per nutrimento, con malsane acque, non può avere prole fiorente; e quest'uomo, quest'essere lavora per l'umanità. — Parlò della vita che infondegli bagno preso fra le onde, che in moto perpetuo s'avvicendano, s'urtano, schiumano, di quell'aria plastica pregna di que' principii che ce la fanno a larghi polmoni aspirare. A confermarlo citò la ferrea e robusta salute dei marinai, di quelli che la riacquistano in tal elemento vivendo, di quelli che la perdono allorchè in terra ritornano. Citò il tatto pratico degl'Inglesi, questi partigiani ad oltranza dell'attività e del *comfort*, che finite appena le loro occupazioni vanno a bere l'aria nei liberi campi, e quando malati vanno in traccia di salute in tutte le stazioni sanitarie del globo.

Ma non abbiamo noi la purissima aria delle montagne? Potrebbe obbiettare qualcuno. Quale bisogno avete dell'aria marina se i nostri monti ridonarono già la salute a tanti ammalati? A questi fanatici terrafermieri il professor Coletti risponde: sta bene; all'opra adunque si esperisca, e poi faremo il confronto fra il numero e la specie delle guarigioni operate dalle aure montane e quelle operate dalle marine. La suprema efficacia di queste ultime verrà messa in maggior rilievo. Se per molte malattie giova ed è necessario questa piuttosto che quell'altra acqua minerale, per il linfatismo, per la scrofola, per la tabe non v'ha miglior rimedio del tuffarsi nelle onde de' due oceani uniti, mare ed aria; aria libera, sana che infonde vigoria, allegrezza, sangue, anima in quei poveri bimbi in cui bisogna prevedere, prevenire il male, perchè molto più saggio e sensato è il combatterlo latente che quando si mostra ed è sviluppato. Il linfaticismo colle generazioni si muta in scrofolosi, la scrofolosi in tisi, piaga della nostra età, il cui numero aumenta in proporzione spaventosa; se non si pone un argine a codeste malattie coll'instaurare il corpo *ab imis fundamentis* qual pronostico potremmo noi trarre sull'intelligenza dei nostri posteri se è vero il noto adagio latino *mens sana in corpore sano*?

La lettura del distinto professore non si limitò a generali fatti, ma venne a particolari e mostrò che si poterono vincere pervicaci e fiere affezioni morbose, fra le quali i tumori bianchi, gli artrocaci in terzo stadio, per la cura delle quali occorre l'amputazione d'un arto. Se non fossero vivi e sani coloro che furono guariti, se medici prestantissimi degni di tutta fede, fra i quali tre luminari della chirurgia italiana Burci, Porta, Zanetti, non l'attestassero, si potrebbero ritenere tali asserti per favole.

La descrizione di bambini che partono per l'ospizio, la descrizione di quelli che ritornano dettata dal cuore con quell'espressione di cui il Coletti è maestro, quei tocchi sicuri, incisivi fecero dimenticare ogni altra idea. Egli già al Congresso medico in Venezia propugnò l'istituzione di ospizi ed insistè onde venissero seriamente considerati e si cercasse di darvi il maggiore sviluppo possibile. In Venezia più specialmente mostrò la convenienza che ne venisse uno stabilmente eretto ed atto già dall'affluenza che ebbe quest'anno quello improvvisato, nel quale cento e trentaquattro bimbi fecero la cura. Mirò quindi colla sua lettura ad interessare la provincia ed il comune a concorrere a tal opera onde essi pure abbiano un certo numero di piazze gratuite nell'ospizio. L'economia tanto decantata al dì d'oggi non consiste nel rabbattere il centesimo, ma nello spendere a modo. Senza entusiasmo non potersi fare non solo opere illustri, ma nemmeno buone.

Io credo certo che al vuoto non cadranno le parole di quest'uomo a cui un'incrollabile fede fu sempre compagna. Barellai a lui scriveva press'a poco: Io non ho figli, non ho moglie, non ho ganza; ma ganza, moglie, figli, mi è questa istituzione che io ho più cara della vita. L'entusiasmo del Barellai è pure dal Coletti intimamente sentito. Io credo poi che sarà certo molto coadiuvato nella sua opera dall'egregio e nobile prefetto Gadda il quale col sindaco e con molti rispettabilissimi cittadini assistevano a tale brillante lettura. Io sono tanto più fermo in questa idea perchè questi e quell'egregio signor Gadda che chiamò a Lucca Barellai e il giovò moltissimo nella fondazione dei suoi uffizi ponendovi un interesse come se si trattasse di cosa sua propria, e tutto ciò con una modestia ammirabile.

È bene che di tale istituzione che non solo il bene privato interessa, ma il pubblico, siano noti quelli che con tanta annegazione, con tanta fede vi consacrano il loro studio, il loro amore.

Lei, onorevole direttore, è certo del parere del di lei

Padova, 6 dicembre 1868.

Devotissimo Servitore
G. B. Dott. Marini.

parte dal sistema che terranno quelle potenze neutrali che possono essere strette a schierarsi con uno dei combattenti.

La disputa tra la Turchia e la Grecia può interessar poco coloro che la esaminano da lontano, ma comprende tante considerazioni sulla conservazione della integrità dei due paesi che universalmente si pensa che in breve delle altre potenze, molto più importanti, possono essere trascinate nella lotta....

SPAGNA. — Le notizie di Spagna fanno sapere che le operazioni elettorali per la rinnovazione dei municipi vanno compiendosi col più grande ordine. A meno di taluni parziali incidenti piacevoli dappertutto esse proseguono con calma perfetta.

Le elezioni per le Cortes rimangono fissate pei giorni 15, 16, 17 e 18 gennaio.

GRECIA. — Leggesi nel *Courrier d'Athenes*, 11 dicembre:

La prospettiva di una guerra non ha sgomentato chicchessia in Grecia. Il sentimento nazionale ha parlato più alto della voce dei partiti e delle fazioni e, lo constatiamo con orgoglio, anche prima che il Governo si fosse pronunziato, la coscienza pubblica gli aveva additata la via da battere e se il popolo fosse stato consultato esso avrebbe unanimemente risposto: *Avanti!*

Profondamente convinti che il Governo saprà tenere alto il vessillo nazionale non abbiamo bisogno di consigliarlo perchè egli adotti tutte quelle misure che le circostanze esigono e di avere piena ed intera fiducia nella nazione sulla abnegazione e sul patriottismo della quale egli potrà sempre contare.

— La marina ellenica si compone della fregata a vapore l'*Hellas*, di una corvetta a vapore, di due corvette a vela, di un *avviso* e di due cannoniere a vapore.

In questo momento la sola *Hellas* ed una cannoniera a vapore sono armate.

Le altre navi da guerra sono tutte in riparazione ed in istato di trasformazione.

Il *Journal des débats* del 19, nel suo bollettino, così discorre delle modificazioni ministeriali avvenute a Parigi:

Ultimamente si era usata tanta persistenza e tanta energia a smentire le voci relative alla nomina di nuovi ministri dell'interno e degli esteri, che certuni avevano finito per considerare i mutamenti in questione, come definitivamente decisi.

Il fatto venne a dar ragione a quei politici i quali giudicarono troppo energiche le smentite per crederle serie.

Il *Moniteur* di questa mattina annunzia che le dimissioni del signor Pinard e del signor de Moustier sono state accettate.

Si considerava da vari giorni come probabile la sostituzione del signor de La Vallette al sig. de Moustier; ma non si aspettava che il signor Forcade la Roquette dovesse venir chiamato a raccogliere la successione del sig. Pinard.

Il nuovo ministro dell'interno ha data prova di speciali talenti nel dipartimento del commercio e dei lavori pubblici.

Speriamo che egli posseda egualmente le qualità necessarie alle sue nuove funzioni.

In ogni modo gli riuscirà molto difficile di far rimpiangere il suo predecessore, e dobbiamo felicitare l'Imperatore di aver compreso che la pubblica opinione chiedeva unanime il ritiro del sig. Pinard, il quale aveva il raro talento di indisporre contro di se in una volta tutte le opinioni.

Gli uomini politici gli rimprovereranno soprattutto due gravi errori:

Il primo di aver sollevata così male a proposito nel mese di gennaio di quest'anno la questione dei resoconti delle discussioni legislative.

Il secondo, di avere recentemente dato alla manifestazione del cimitero di Montmartre ed alla sottoscrizione Baudin una importanza che questi due affari erano lungi dal presentare realmente e di avere per tal guisa egli stesso creati i serissimi imbarazzi che ne sono derivati al governo.

Dei due ministri dimissionari il sig. de Moustier soltanto venne nominato senatore.

La scelta del signor Gressier in sostituzione del signor Forcade la Roquette al Ministero del commercio è un sintomo di importanza affatto speciale.

È la prima volta, crediamo, che, dopo il ristabilimento dell'Impero, il capo dello Stato va a cercare un ministro in seno al Corpo legislativo.

Noi non abbiamo senza dubbio dimenticato che il 23 giugno 1854 un decreto imperiale chiamava il signor Billault a succedere al signor de Persigny, obbligato a lasciare il Ministero per motivi di salute.

Ma se il signor Billault era allora uno dei deputati nominati dagli elettori, era anche presidente del Corpo legislativo, nominato dall'Imperatore.

Egli faceva parte del piccolo numero degli eletti del potere i quali non abbandonavano un'alta funzione che per assumerne un'altra; se egli rimpiazzava il sig. de Persigny al Ministero era il signor de Morny che lo sostituiva al seggio presidenziale.

Non vi erano in ciò che degli spostamenti del personale governativo a cui siamo abituati dal 2 dicembre 1851.

È tutt'altro riguardo al signor Gressier.

Il signor Gressier è realmente un deputato; uno dei membri più eminenti della maggioranza, la quale lo ha fatto conoscere al governo ed al pubblico, nominandolo più volte relatore di importanti leggi.

Egli sul principio dell'ultima sessione ha sostenuto con molta fermezza la legge sull'esercito, non solo come era uscita dalle deliberazioni della Commissione, non solo contro l'opposizione, ma anche spesso contro il ministro della guerra.

Qualunque siano le ragioni che lo abbiano fatto assumere alle funzioni del signor Forcade de la Roquette, è una scelta che noi chiameremo parlamentare.

Sia o no stato questo lo scopo, è un raggio di speranza che brilla nella Camera.

Nello stesso tempo l'art. 44 della Costituzione dice:

« I ministri non possono essere membri del Corpo legislativo » e l'uso finora diceva: i membri del Corpo legislativo non possono essere ministri.

L'Imperatore dando il portafoglio a Gressier abolisce almeno la legge che sembrava stabilita dall'uso.

Fino dal 1852 si poteva porre sulla porta del Palazzo Borbone una celebre iscrizione leggermente modificata: Lasciate ogni speranza di salire al potere, voi che entrate al Corpo legislativo.

Questa disperata epigrafe non avrebbe oggi più ragione d'essere.

I decreti pubblicati stamane nel *Moniteur* segnano un passo in avanti nella via parlamentare.

La *Patrie* pubblica il testo dell'*ultimatum* spedito dal gabinetto di Costantinopoli a quello di Atene.

Eccone la traduzione:

Il 10 dicembre 1868.

Il governo di S. M. I il Sultano non crede necessario cercar di provare quanto sia sincero e serio il suo desiderio di mantenere relazioni di amicizia e di buon vicinato col governo di S. M. ellenica. Il mondo intero vide la longanimità di cui la Sublime Porta ha fatto prova in faccia all'attitudine presa a suo riguardo dal governo ellenico, da quasi tre anni. È nota la storia dell'ultima insurrezione cretese. È superfluo l'enumerare qui le macchinazioni ordite pubblicamente e sotto gli occhi del governo ellenico dai Comitati aventi sede nella capitale stessa del regno per fomentare e mantenere la ribellione in Creta, malgrado la volontà dell'immensa maggioranza dei suoi abitanti.

La storia delle nazioni civili non dà alcun esempio dello sprezzo con cui il diritto delle genti è stato trattato dai detti Comitati. Essi non risparmiarono nè minaccie, nè menzogne ai poveri isolani, per obbligarli a prendere le armi contro il loro legittimo sovrano. I banditi, presi al loro soldo ed inviati in Creta sotto il titolo di volontari, vi si abbandonarono ad atti del più orribile brigantaggio contro quegli abitanti che osavan loro resistere. Gli è dunque minacciando e facendo seguire le loro minaccie da una implacabile esecuzione, o da fallaci promesse, che si giunse a decidere una parte di quegli infelici abitanti ad emigrare in Grecia, dove non trovarono che miseria e patimento. Delusi, stretti dalla miseria e vedendo la perfetta tranquillità che regna nella loro patria, que' miseri emigrati hanno domandato e domandano ad alte grida il loro rimpatrio. Invano essi supplicano che li lascino godere del loro libero arbitrio. Invano la Sublime Porta fa, da più di due anni, delle pratiche urgenti presso il governo ellenico, allo scopo d'ottenere la loro libertà. La maggior parte ne resta ancora esposta ad ogni sorta di vessazioni e di miserie, ed il piccol numero che potè ritornare non ha potuto effettuare la sua partenza che a costo del proprio sangue.

Il ristabilimento della tranquillità in Creta e l'agonia nella quale si dibattono i pochi volontari che rimangono ancora sulle sommità delle montagne dell'isola, hanno determinato i mestatori ellenici ad impedire ad ogni costo il ritorno degli emigrati alle loro case, ed a formare nuove bande di volontari, per ingannare l'opinione pubblica sulla totale pacificazione della insurrezione.

Questa succinta e fedele esposizione della situazione ci pare bastante per convincere ogni giudice imparziale che non trattasi per nulla di liberare un popolo oppresso, ma che trattasi di opprimere, di torturare un'intera popolazione nell'interesse dell'ambizione di uno Stato vicino.

I documenti scambiati da oltre due anni attestano altamente lo spirito di conciliazione da cui ci siamo mostrati animati rispetto al Governo di S. M. il re Giorgio, ed il conto grandissimo in cui abbiamo tenuto le sue interne difficoltà. I sacrifici d'ogni genere che la Sublime Porta s'è imposti, per non ismentire i suoi sentimenti di moderazione, son noti a tutti. Tutte le nostre pratiche presso il Reale Governo non ebbero invariabilmente per risposta che od un non farsi luogo, o confessioni d'impotenza a comprimere lo slancio d'un partito che vuol sottomettere ogni cosa alle esigenze della sua passione.

Gli ultimi avvenimenti hanno coronato l'edificio ed hanno tolto al Governo imperiale ogni speranza d'un pronto ritorno, da parte della Grecia, a sentimenti di giustizia ed al rispetto del diritto delle genti.

Infatti, quale speranza avremmo potuto conservare noi:

1. Di fronte alla dichiarazione, dall'alto della tribuna, d'uno degli ex ministri, che una parte dell'ultimo prestito era stata assegnata all'acquisto del bastimento *Creta*, che serve ora al trasporto dei volontari e delle munizioni in Creta, in dispregio di tutti i diritti internazionali, dichiarazione che contraddice in modo tanto solenne alle assicurazioni che il Governo del re ci aveva date;

2. Di fronte ad un discorso ministeriale che dinota chiaramente la risoluzione di tener dietro all'idea dell'annessione dell'isola di Grecia;

3. Di fronte all'inqualificabile violenza con cui si cerca d'impedire il rimpatrio spontaneo e volontario degli emigrati cretesi;

4. Di fronte alla persistenza con cui il Governo reale non reprime quella violenza;

5. Di fronte alla formazione di nuove bande di volontari, che si organizzano non solo senza la menoma opposizione da parte delle autorità, ma col loro consenso quasi palese;

6. Di fronte all'impotenza delle nostre rimostranze tante volte ripetute;

7. Di fronte all'ambiziosa tendenza sempre più accentuata e non coperta dei partiti in Grecia;

8. Di fronte all'impunità che trovano presso le autorità elleniche gli oppressori degli ufficiali, soldati o sudditi ottomani assassinati e maltrattati sul territorio del regno?

Il Governo imperiale mancherebbe ai suoi doveri più sacri se continuasse a pascersi di una illusione che gli è già costata tanti sagrificii.

In conseguenza, nel caso che, nello spazio di 5 giorni, a datare da oggi, il Governo di S. M. il re non prendesse il formale impegno:

1. Di disperdere immediatamente le bande di volontari ultimamente organizzate nelle varie parti del regno, e d'impedire la formazione di nuove bande;

2 Di disarmare i corsari *Enosis*, *Creta*, *Panhellenion*, od, in ogni caso, di chiudere loro l'accesso dei porti ellenici;

3. D'accordare agli emigrati cretesi, non solo l'autorizzazione di ritornare alle case loro, ma anche un aiuto ed una protezione efficace;

4. Di punire conformemente alle leggi, quelli che si resero colpevoli d'aggressione contro i militari ed i sudditi ottomani, e di accordare alle famiglie delle vittime di questi attentati una giusta indennità;

5. Di seguire per l'avvenire una linea di condotta conforme ai trattati esistenti ed al diritto delle genti;

Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Sublime Porta,

Per ordine di S. M. I. il Sultano, suo augusto sovrano, ha il dispiacere di far sapere a S. E. il ministro degli affari esteri di S. M. ellenica, che la legazione ottomana ad Atene, ed i consoli residenti in Grecia, lasceranno immediatamente il territorio ellenico.

Come conseguenza di questa naturale determinazione, le relazioni diplomatiche e commerciali fra la Turchia e la Grecia rimangono interrotte, il ministro, il personale della legazione e della cancelleria ellenica a Costatinopoli e i consoli greci nell'Impero Ottomano riceveranno i loro passaporti.

I sudditi rispettivi dei due Stati dovranno lasciare il paese che abitano nel termine di quindici giorni a partire da quello della partecipazione della rottura delle relazioni e l'ingresso nei porti ottomani rimarrà interdetto alla bandiera ellenica a partire da questa stessa data.

Il sottoscritto coglie questa occasione ecc.

FOTIADES BEY.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Giunta municipale di Cotrone (Calabria Ulteriore II), sulla proposta del sindaco cav. Gaetano Morelli, votava nella seduta del 29 dello scorso novembre un indirizzo di ringraziamento al signor tenente colonnello cav. Milon per l'operosità ed energia con cui attende alla missione affidatagli nelle Calabrie.

Altre deliberazioni negli stessi sensi furono emesse dai Consigli comunali di Caccuri e Casino nella provincia di Catanzaro; e in quella di Cosenza dal Consiglio comunale di Cellara, nonchè dalle Giunte municipali di Paludi, Isola Capo Rizzuto e Cropalati.

Anche queste nuove attestazioni servono sempre più a riconfermare come quelle popolazioni siano grate ai provvedimenti adottati dal Governo del Re per la repressione del brigantaggio.

— L'onorevole presidente del Senato del Regno annunziava nell'adunanza di ieri con parole di rammarico la morte del senatore conte Alessandro Pinelli, primo presidente della Corte d'appello di Genova, e ne tesseva brevemente l'elogio.

Intorno alla vita di quell'insigne magistrato togliamo dalla *Gazzetta di Genova* i seguenti cenni:

Il conte Alessandro Pinelli era nato a Torino il 22 dicembre 1798 dal conte Luigi Antonio che, sotto l'impero francese, fu procuratore generale della Corte imperiale in Roma, ed ebbe posto onorifico nella magistratura sarda.

Il conte Alessandro, dopo essere stato capo del Pubblico Ministero presso la Corte di Nizza, Genova e Torino, fu nel 1848 chiamato a presiedere i dibattimenti criminali di una delle Camere della Corte d'appello di Torino.

Come senatore del Regno, carica a cui venne nominato al 2 novembre 1850, ebbe parte importante nei lavori delle patrie leggi.

Molto avanti quell'epoca egli avea fatto parte della Commissione incaricata del progetto di Codice civile, e della Commissione che nel 1837 dovea curarne la definitiva pubblicazione.

Caldo propugnatore della pubblicità dei dibattimenti, egli ebbe la soddisfazione di inaugurare tra noi quella Corte d'Assisie, che era stata uno dei suoi più ardenti voti.

Le di lui spoglie mortali saranno trasportate in Torino per essere deposte colà dove riposano in pace quelle dell'illustre conte Pier Dionigi di lui fratello, che ebbe una parte così gloriosa al nostro risorgimento.

— Leggesi nella *Lombardia*:

L'Accademia dei Ragionieri della nostra città (Milano), nella sua adunanza generale tenuta in questi giorni procedette al completamento di tutte le cariche del suo Consiglio di direzione, il quale risulta ora costituito nel modo seguente:

Formentini rag. Marco, consigliere provinciale, presidente;

Luchini prof. rag. Ernesto, vicepresidente per la consulta economica;

Vigiezzi rag. Vitaliano, vicepresidente per la consulta disciplinare;

Bonistabile prof. rag. Guglielmo - Casati rag. Eugenio - Favini rag. Luigi - e Rampezzotti rag. Domenico, quali costituenti la consulta scientifica;

Bareggi rag. Giuseppe - Carcano rag. Maurizio - Giussani rag. Pietro - e Lucca rag. Fiorano, quali costituenti la consulta disciplinare;

Cardani rag. Paolo - Crippa rag. Giuseppe - Gargantini Piatti rag. Giuseppe - e Paggio rag. Ludovico, quali costituenti la consulta economica;

Patta rag. Luigi, segretario;

Villa rag. Enrico e Colombo rag. Carlo, vicesegretari.

Approvava pure l'applicazione in via provvisoria e di esperimento del nuovo regolamento disciplinare interno, ed adottava inoltre il conto preventivo dei proventi e delle spese a tutto l'entrante anno 1869, per l'esercizio dell'istituzione.

I locali dell'Accademia, situati in via Monte Napoleone, n° 21, saranno quindi aperti tutte le sere cominciando da lunedì prossimo in avanti dalle ore otto sino alle dodici ai signori Accademici, quale luogo di ritrovo e di lettura, e da questo giorno nel locale medesimo e alle ore sopra indicate potranno essere presentate le domande di quelli che intendessero entrare a formar parte dell'Accademia.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Pochi giorni fa fu annunziato che la sera del 19 corrente verrebbe esposto nel negozio alla *Ville de Paris* sotto le Procuratie Vecchie un lavoro in trapunto sul velluto colle perle d'invensione di Giovanni Giacomuzzi, eseguito nello stabilimento di Napoleone Jesurum.

E sabato sera tali trapunti sul velluto facevano superba mostra nel detto negozio. Di questa nuova manifattura veneziana e della nuova industria che ne deriva abbiamo parlato diffusamente in occasione dell'esposizione seguita, la scorsa primavera, nelle sale del palazzo ducale. Qui non abbiamo ad aggiungere se non che l'effetto del vetro giallo imitante l'oro, è veramente stupendo; cotesto vetro, sul velluto segnatamente produce tale illusione, che una gran parte delle numerose persone affollate l'altra sera dinanzi alla *Ville de Paris*, ignorando la nuova manifattura, e prendendo per vero metallo quel vetro, rimanevano abbagliate dalla magnificenza e dall'eleganza dell'insieme di quei lavori.

Annunziamo con vero piacere questo nuovo trovato, perchè esso può essere considerato come un avvenimento industriale, essendochè tutto fa credere che di tali trapunti sul velluto si avranno rilevanti commissioni dall'estero, e la gioventù veneziana troverà anche in questi lavori una fonte di onesti guadagni.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Osieri. — Eletto in ballottaggio Garibaldi con voti 551 contro 431 dati a Castelli.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 20.

Fotiades Bey è arrivato questa mattina col vapore francese.

Parigi, 21.

L'imperatore ricevette ieri il ministro greco, signor Rangavi, il quale gli consegnò le sue credenziali.

Un decreto convoca i Consigli generali per l'11 gennaio.

Costantinopoli, 21.

La Porta ha approvato la condotta tenuta dal comandante Hobbart innanzi a Sira.

Gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia ed Austria ricusarono di aderire alla domanda fatta dall'ambasciatore greco Delyannis di prendere sotto la loro protezione gl'interessi dei greci espulsi.

Stuttgarda, 21.

La Camera discusse il progetto d'indirizzo. Il ministro Varnbubler disse: « La nostra legislazione militare è organizzata sul modello prussiano, poichè il nostro esercito non deve marciare contro il fratelli del Nord, ma insieme ad essi contro un nemico comune. La Confederazione del Sud è possibile soltanto sotto la forma di una repubblica federativa, la quale andrebbe a cadere in breve tempo sotto il protettorato di qualche grande potenza. »

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa.

	19	21
Rendita francese 3 %	69 60	69 65
Id. italiana 5 %	56 27	56 40
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	407 —	410 —
Obbligazioni	228 —	222 50
Ferrovie romane	50 —	50 —
Obbligazioni	118 50	117 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	46 —	47 50
Obbligazioni ferr. merid.	146 —	147 50
Cambio sull'Italia	5 3/4	6 —
Credito mobiliare francese	282 —	283 —
Obblig. della Regia Tabacchi	421 —	422 —

Vienna, 21.

Cambio su Londra	121 40	120 50

Londra, 21.

Consolidati inglesi	92 1/4	92 1/4

Roma, 21.

Il Papa ha tenuto un Concistoro segreto. S. S. propose parecchie chiese vescovili. Quindi ha parlato dei gravissimi avvenimenti della Spagna, deplorando i danni sofferti dalla Chiesa, specialmente il pericolo in cui trovasi esposta l'unità della fede che ha formato sempre la gloria di quella cattolica nazione.

Madrid, 21.

Un decreto del ministro Sagasta obbliga nel termine di giorni 30 i municipi e le provincie a convertire in buoni del tesoro i loro fondi depositati alla Cassa dei depositi.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che succedettero disordini di poca importanza in alcuni piccoli villaggi delle provincie di Burgos, Malaga ed Alicante, in occasione delle elezioni.

Parigi, 21.

La malattia di Moustier si è aggravata.

Madrid, 21.

L'*Etandarde* pubblica un opuscolo carlista stampato a Parigi, il quale termina con queste parole: *Vivano l'unità cattolica, la libertà della patria e Carlo VII.*

Lo stesso giornale pubblica pure un appello ai militari spagnuoli a favore di Don Carlos.

L'*Impartial* confuta queste pubblicazioni con molta energia.

Assicurasi che le elezioni di Cadice siano state provvisoriamente sospese per essere stati distrutti negli ultimi avvenimenti i documenti preparatorii.

Parigi, 21.

Dopo la Borsa la rendita italiana si contrattò a 56 55.

Parigi, 22.

Ieri sera sul *Boulevard* la rendita francese si contrattava a 69 85 e l'italiana da 56 80 a 56 90.

Parigi, 21.

La *France* smentisce le voci inquietanti sparse circa l'attitudine dei Rumeni.

Madrid, 21.

Le elezioni sono terminate. Si crede che quelle di Madrid saranno favorevoli al partito monarchico liberale.

Cialdini andrà il 23 a Valenza.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 21 dicembre 1868, ore 1 pom.

Nelle ultime 24 ore il tempo fu piovoso, il barometro si mantenne quasi stazionario e il mare calmo. Comincia a dominare la corrente polare.

Nel nord-ovest d'Europa il tempo à burrascoso. Qui il barometro si è alzato di 7 mm. nella mattina.

Il tempo tende a divenir bello.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 21 dicembre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751, 2	mm 753 0	mm 754 0
Termometro centigrado	7, 5	10 5	6 5
Umidità relativa	90 0	76 0	87,0
Stato del cielo	pioggia	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 11,5
Temperatura minima . . . . + 6,5
Pioggia nelle ore antimeridiane . . mm. 3,3
Minima nella notte del 22 dicembre . + 5,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *La Cenerentola* — Ballo: *Fiamma d'amore.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia francese diretta da Eugène Meynadier et E. Bondois rappresenta: *Le educande di Saint-Cyr.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La Compagnia drammatica della signora Bon rappresenta: *L'Avventuriere.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini esporrà: *Stenterello servo di due padroni.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 22 *dicembre* 1868)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869		»	»	57 40	57 35	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 ott. 1868		»	»	77 85	77 75	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . » Id.		»	»	36 60	36 40	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		82 »	81 90	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »	500	»	»	425 1/2	425 »	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »								
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868	1000	1650	1630	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1715
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0/0 delle suddette . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . » id.	420	210	209	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	500	174	173	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	268 »
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	157 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 » id.	505	»	»	»	»	»	»	442 »
Dette in serie picc. . . . . . » id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (in sottoscrizione) . . . . »	150	121	120	»	»	»	»	»
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 75
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	78 25
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.	250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 55	26 52
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	106 »	105 80
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 22	21 20
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 50, 45, 40, 35, 30 per fine corr. — Impr. Naz. 5 0/0 77 75, 90 p. f. corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Siena

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 dicembre 1868 e successivi occorrendo, in una sala della Direzione del Demanio e delle tasse in Siena, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato riguardante ogni lotto che si espone in vendita.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del Registro in Siena il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nella Direzione suddetta.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 404, lettera F, del Codice penale toscano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C	SUPERFICIE in misura locale antica Staia	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO PRESUNTIVO delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
487	348	Montalcino	Mensa vescovile di Montalcino	Due poderi con case coloniche e annessi denominati Piaggia e Lavatoio, con terre tenute dai mezzaioli Leonini e Rossi, posti in luogo detto Abbadia Ardenga.	151 12 37	1163	50515	5051 50	200	7980

4177 Siena, 10 dicembre 1868.

Il Direttore demaniale: L. ANDREUCCI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

(Sezione Nord e Centrale Toscana)

La Commissione Mista si fa un dovere di portare a cognizione dei signori interessati che, perdurando le condizioni nelle quali la Società trovavasi il dì 14 decembre 1867, cioè allorachè furono stabilite le norme pel pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 2 gennaio 1868, in ordine a una sua deliberazione dell'11 corrente, e coerentemente all'art. 26 della convenzione de'22 giugno 1864, approvata con legge del 14 maggio 1865, sono stati presi i necessari accordi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale di alcuni titoli delle antiche Società, affinchè, nel modo in allora praticato, si eseguisca anche il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti nel secondo semestre 1868; perciò:

I. A cominciare dal dì 2 gennaio 1869 il R. Tesoro, oltre al continovare *soltanto nel giorno di mercoledì* di ogni settimana, come attualmente si pratica, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadute al 2 gennaio, al 1° marzo, al 1° luglio e al 1° settembre p. p., conforme ai quattro relativi avvisi della Commissione Mista de'24 decembre 1867, 28 febbraio, 25 giugno e 30 agosto 1868, inseriti, il primo nella *Gazzetta Ufficiale* numero 259 del 1867, il secondo in quella 59, il terzo in quella 1,2 e il quarto in quella 236 del 1868, eseguirà pure il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni sugli appresso titoli della Società delle Ferrovie Romane:

1° N. 79,693 azioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, emesse il 1° luglio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di Ln. 10 50;

2° N. 20,604 obbligazioni di serie A della Società suddetta, emesse in aprile 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 7 50;

3° N. 7,033 obbligazioni di serie B della medesima Società, emesse il 1° gennaio 1860, portanti ciascuna l'interesse semestrale di Ln. 7 50;

4° N. 69,340 obbligazioni di serie C della Società suddetta, emesse il 15 novembre 1861, portanti ciascuna l'interesse semestrale di Ln. 7 50;

5° N. 99,057 obbligazioni di serie D della detta Società, emesse il 1° maggio 1862, portanti ciascuna l'interesse semestrale di Ln. 7 50;

6° N. 128,774 obbligazioni di serie D, emesse dalla Società stessa in gennaio 1864, portanti ciascuna l'interesse semestrale di Ln. 7 50;

7° N. 11,724 obbligazioni della già Società della Strada Ferrata Centrale Toscana, di serie A, emesse il 1° gennaio 1865, portanti ciascuna l'interesse semestrale di Ln. 12 50;

8° N. 33,947 obbligazioni della Società suddetta, di serie B, portanti ciascuna l'interesse semestrale di Ln. 12 50;

9° Saranno parimente pagati dal Tesoro dello Stato i frutti al secondo semestre del 1868 di N. 35,944 obbligazioni della Società suddetta, di serie C, portanti ciascuna l'interesse semestrale di L. 12 50.

II. Le operazioni preliminari relative al *pagamento delle cartelle estratte e dei cuponi* della già Società delle *Strade Ferrate Livornesi*, cioè *contazione, verifica, registrazione, ecc.*, si effettueranno a questa Direzione, Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7, nei giorni di *martedì, mercoledì, giovedì e sabato, dalle ore* 10 *ant. alle ore* 3 *pom., purchè non intieramente festivi e non cadenti nel* 10, 25 *e* 27 *di ciascun mese.*

III. I mandati di pagamento dei detti cuponi, che da quest'Archivista generale verranno rilasciati sulla Tesoreria Centrale del Regno in Firenze, via Cavour, n° 63, *saranno al portatore e vistati da un delegato governativo*, il quale, nell'interesse del Governo stesso, avrà assistito a tutte le suddette preliminari operazioni.

IV. Il pagamento degli interessi e dell'ammortizzamento sui *Titoli* della già Società della Strada Ferrata *Centrale Toscana* continuerà ad esser fatto dalle *Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano e Livorno.*

V. La Società delle Strade Ferrate Romane avendo diritto di rivalersi verso i portatori dei titoli anzidetti della Tassa sulla Ricchezza Mobile per la quota governativa relativa al 2° semestre del 1868, all'atto del pagamento sarà fatta la prelevazione dell'8 per 100 per tassa principale, più il quattro per cento sulla medesima tassa in rimborso delle spese di distribuzione e riscossione in ordine all'art. 120 del relativo regolamento, e così saranno ritenute pel semestre al 2 gennaio 1869 e per ciascuna cedola le somme seguenti:

— Centesimi 88 per ogni cedola delle azioni della Società delle Strade Ferrate Livornesi;

— Centesimi 63 per ogni cedola delle obbligazioni della Società suddetta, di serie A, B, C, D e D;

— Lire 1 04 per ogni cedola delle obbligazioni della Società della Strada Ferrata Centrale Toscana, serie A, B, e C.

Firenze, 19 decembre 1868.

Per la Commissione Mista
T. MANGANI.

4069

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione, in conformità dell'articolo 48 degli statuti sociali, ha deliberato di distribuire a ciascuna azione liberata di 100 lire ed a valere sull'esercizio 1868:

A Firenze e Torino presso le sedi della Società) lire italiane 24
A Genova presso la Cassa Generale) per azione
A Parigi presso la Società Generale di Credito Mobiliare, lire it. 24 al cambio di 93 75, pari a fr. 22 50 per azione.

Questi pagamenti avranno luogo sulla presentazione dei vaglia n. 10 e 11 a cominciare dal 2 gennaio 1869.

Firenze, 22 dicembre 1868. 4209

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del dì diciannove dicembre 1868, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Cesare Consigli, negoziante di mode in Firenze; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato il giudice signor Saverio Pomodoro in delegato alla procedura, ed il signor M. Tommaso Galletti in sindaco provvisorio; ha destinato la mattina del dì 5 gennaio 1869, a ore 10 ant., per l'adunanza dei creditori in questa cancelleria, per la proposta del sindaco definitivo.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale suddetto, li 21 decembre 1868.

4198 SEB. MAGNELLI, canc.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868 il giorno dieci del mese di dicembre in Sarno, S. Salentino e Casatori ad istanza del cav. Ferdinando Capece Minutolo del fu cav. Gennaro, proprietario domiciliato in Napoli Largo delle Pigne n. 146, ed elettivamente pel presente giudizio in Salerno in casa del suo procuratore signor Ludovico Rienzi, strada Porta di Ronca n. 73 - Io Luigi Bojano usc. addetto al tribunale civile e correzionale di Salerno, ove domicilio.

Ho dichiarato quanto appresso ai seguenti reddenti di decime prediali domic. nei comuni di Sarno e S. Valentino, non che in Casatori frazione del detto comune di S. Valent.: cioè, eredi in collettiva di Domenico Grimaldi articolo 532 dello stato nominativo di Gaetano Forino - Giovanni e Giuseppe Lanzara art. 532 detto stato - Eredi di Domenico Grimaldi art. 529 - Angelo e Carlo Frigenti art. 527 - Eredi in collettiva di Angelo Stasio e Pasquale Palombi art. 526 - Parroco D. Nicola d'Ambrosi art. 537 - D. Domenico Grimaldi art. 531 - Giuseppe Strianese e Domenico Giudice articolo 531 - Cano D. Gaetano Baselice art. 477 - Fratelli Francesco e Giovanni Giordano art. 559 - Alessio e Catello Pisano art. 522. e 456 - Valentino d'Ambrosi art. 397 - Pasquale ed Antonio Longobardi art. 569 - Giuseppe, Gaetano e Domenico Ambrosi articolo 569 - Pasquale Longobardi articolo 568 - D. Odorisio Benevento articolo 591 e 504 - Raffaele Giordano art 440 - Eredi d'Ignazio Squitieri articoli 559, 563 e 563 bis - Pietro Corvino art. 500 e 524 - Antonio Stranese ed Angelo Pisano art. 501 - Pietro Corvino art. 501 - Giovanni e Giuseppe Lanzara art. 476 - Signori eredi in collettiva di Pasquale Baselice articolo 473 - Giacomo Giordano ed Angelo Pinto art. 471 - signor Marchese Bassano art. 471 - Gaetano e Giuseppe Giordano art. 471 - Vincenzo Robustella art. 465 - Giuseppe e Sebastiano Squitieri art. 445 - Chiesa di S. Sebastiano di Sarno rappresentato dal cappellano signor Falciano articolo 460 - Felice Squitieri l'Orfataro art. 564 - Angelo Mancuso Pascariello art 479 - Giovanni, Crescenzo ed Aniello Ferraro art 439 - signor marchese Bassano art. 449 Angelo e Francesco Mancusi art. 448 - Signor marchese Bassano art. 457 - Eredi Giovanni, Crescenzo, e G. Ferraro articolo 452 - D. Carlo Milano figlio articolo 478 - Carmine Falciano e Giovanni Annunziata art 593 - Signor Nicola Sibillo art 595 - Signori eredi Lanzara art. 394, 395 e 399 - Sig. marchese Bassano art 566 - Pietro Corvino art. 567 - Giovanni Lanzara e D. Giuseppe Annunziata art. 573 - D Raffaele di Crescenzo art. 59 - Sebastiano Odierna art. 567 - sig. eredi Lanzara art 400, 401 e 417 - Giuseppe e Gennaro Giordano art. 596 - signor Michele Basiano art. 461 - Addieco Franco e Domenico Crescenzo articolo 555 - Giovanna Tramontana Nicona art. 467 - Domenico Nunziata e Pietro Corvino art. 505 - Eredi in collettiva di Domenico Montoriello art. 556 - D. Pietro Tagliaferri art. 565 - Carmine Falciano art 557 - Cosimo Monteleone art. 657 - Sebastiano Odierna os Nfierno art. 396 - Carmine Mancini art. 562 - Fra Mariano e Franc d'Orza art. 562 - Pietà e sig. Francesco Mancuso art. 398 - Eredi Lanzara articolo 402 - Vincenzo Ruggiero e Pasquale Strianese art. 404 - Congregazione di morti art. 428 - D Luigi Frigenti art. 429 - Cappella del SS. Rosario di Casatori art. 432 - D. Francesco d'Ambrogio art. 427 - D. Luigi Frigenti art. 426 - Sebastiano Sirico art. 424 - Eredi di Alessio Adinalfi art. 420 - D. Francesco d'Ambrosio art. 419 - Eredi Lanzara ed eredi in collettiva di Paolo Muro art. 598 - D. Costantino di Marinis art. 513 - Antonio Giudice art 486 e 487 - Cosimo Vergati art. 488 - Michele Ambrosio di Casatori art. 491 - Giovanni Annunziata art. 492 e 493 - Eredi in collettiva di Vito Pagano art. 494 - Eredi in collettiva di Giovan Angelo Fiumarello art. 496 - Sabato Annunziata articolo 495 - D. Francesco Siciliano di Napoli art. 499 - Idem se Gennaro d'Ambrosio art. 500 - Francesco e Carlo Stasi art. 506 - Pietro Corvino art. 507 e 509 - Domenico Annunziata art. 508 - Eredi in collettiva di Giovan Angelo Fiumarello art. 511 - Domenico ed Antonio Ambrosio art. 511 - Giovanni Ambrosio art. 511 - cavalier D. Giovanni Battista Capece Minutolo art. 512 - Domenico Annunziata art. 514 - Pietro Corvino art. 515 - eredi in collettiva di Angelo Corvino art. 515 - Basilio, Francesco e Carmine Giudice art. 519 - Pietro Corvino articoli 546, 548 e 454 - Giovanni Battista e Ferdinando Capece Minutolo art 547 - Francesco Mancusi art. 450 - Cappella del Rosario art. 550 - Pasquale Giudice art. 553 - Sabato Vergati art. 547 - Antonio Giudice art. 458 - Pietro Corvino articoli 458, 463, 464 e 474 - Francesco Mancusi art 450 - signor marchese Bassano articoli 461 e 462 - Nicola Crescenzo art. 470 - Angelo Montoriello art. 472 - Francesco Mancuso Pascariello art. 475 - eredi di Rocco Vergati art. 481 - parroco di Casatori articoli 405 e 412 - signor Vincenzo Fiscone articoli 413 e 434 - Angelo Montoriello art. 441 - signor marchese Bassano articoli 443, 483, 484, 560, 561, 569 - Vincenzo Robostelli e Montori art. 444 - Domenico Giudice articoli 446 e 447 - Domenico ed Antonio Termaniello art. 451 - Emmanuele Mesce art. 455 - Angelo Mancuso Pascariello art. 468 - Raffaele Giordano art 469 - Nicola Strianese, art. 482 - Giovanni Strianese, art. 482 - Monasterio di Sant'Anna art. 485 - D. Costantino di Marinis art. 489 - Francesco e Carmine Giudice art. 497 e 498 - Monistero di Sant'Anna art 503 - Pietro Corvino art. 528 - cavalier D. Giovanni Battista Capece Minutolo art. 536 - Giovanni e Giuseppe Lanzara art. 597 - signori fratelli Siano art. 407 e 411 - D. Bernardo d'Ambrosio art. 408 - Giovanni Ruggiero art 408 - Rocco Vastola Tenza art 409 - Vincenzo Parrino art. 409 - Angelo Paciello art. 410 - Giuseppe d'Ambrosio Ciamul. art. 410 - Pietro Corvino art. 570 - eredi in collettiva del cavaliere Giuseppe Campagna art. 687 - principe di Ottaiano Raffaele Fuseo art. 691 - D. Francesco Crescenzo e Giovanni Manfredonia art. 658 - eredi in collettiva di D. Giuseppe de Martino di Palma art 649 - eredi di collettiva di D Giuseppe de Martino art. 701 e 646 Felice Carillo da cavaliere Manna art 646 - canonico penetenziero di Sarno art. 702 - Gioacchino Prete Calcararo art. 674 - Nicola Florio art 642 - eredi in collettiva di Anastagio Carrella Palma art. 643 - Michele Milone art. 660 - Paolo, Giuseppe e Antonio Fiorio art. 655 - D. Emmanuele Mesce art. 661 - Giuseppe e Giovanni Recupito art. 663 - canonico D. Francesco Origo art. 662 - signor marchese Bassano art. 638 e 627 - Aniello Massa art. 625 - Marianna Mancuso art. 634 - D. Aniello Cantore art. 627 - eredi di Ferdinando Manna art. 628 - Michele Manfredonia art. 592 - D Raimondo Milone art. 624 - Dotali della moglie di Carillo art. 621 - Tommaso Manna art. 626 - Emmanuele e Pasquale Mesce art. 629 - Gaetano Peluso art 620 - Nicola Peluso art. 623 - Antonio Esposito Mariano art. 623 - canonico D. Filippo Morano Dio. pel cant. art. 632 - Raffaele Fusco art. 695 - eredi in collettiva di D. Bernardo Ambrosio art. 639 - Primicerio di Sarno art. 677, 697 e 698 - D. Nicola Barbarola art 712 - moglie di Michele Carlino art. 713 - eredi in collettiva di D. Luigi Ventre art. 595 - D. Giovanni Lanzieri art. 591 - Carmine Manna art. 593 - Antonio Carlino art. 590 - Rosa Pompeo ora Peni. Manna art. 590 - Concetta Aliani e Pompeo coniugi art. 590 - Pasquale Mesce art. 589 - Raffaele Avenna art. 588 - Fral. Baglione e Giuseppe Malisse Tonno art. 585 e 586 - Giuseppe Malisse art. 587 - Michele Grasso S. Aniello art. 562 - Saverio, Giuseppe ed Antonio Florio art. 619 - D. Gaetano e Giuseppe Falciano Milone ed Esposito art. 622 - Diocesana del fu canonico Amato art. 631 - e D. Michele Milone art. 703.

L'istante si trova nel legittimo dritto e possesso di riscuotere dai cennati reddenti le decime prediali. Il suo dritto e possesso si riannodano alla decisione resa dalla commissione feudale del 22 agosto 1810 e al detto stato nominativo compilato da Forino in seguito della riferita decisione. Ora egli intende rinnovare codesti titoli nel fine di mantenersi nel possesso ed interrompere la prescrizione, a mente dell'art. 2136 del codice civile.

Per l'oggetto ha ottenuto decreto del tenore seguente:

« Al sig. presidente e giudici del tribunale civile di Salerno — Il sottoscritto procuratore del cav. Ferdinando Capece Minutolo espone che volendo questi rinnovare il titolo affine d'interrompere la prescrizione, deve citare tutti i suoi reddenti di decime prediali che sono domiciliati nei comuni di Sarno, S. Valentino e suo villaggio Casatori. Ora, perchè il numero di detti reddenti è grande, onde la notificazione riesce malagevole, così si richiede che ai termini dell'art. 146 del codice di procedura civile, si permetta la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale ufficiale del Regno, con autorizzarsi il rito sommario.

« Salerno, 4 dicembre 1868.

« Ludovico Rienzi, procuratore. »

« N 336. Il pubblico ministero non si oppone alla presente domanda,

« Salerno, 4 dicembre 1868.

« Il sost. proc. del Re. Vinc. Rossi. »

« Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia. — L'anno 1868, il giorno quattro dicembre — Riunita la 1ª sezione del tribunale civile di Salerno in Camera di consiglio, con l'intervento del sig. cav. Leonardo Fata, presidente, Nicola Sorrentino D'Afflitto ed Alfonso Sammartino, giudici. Il tribunale, inteso il rapporto del giudice delegato in camera di consiglio; vista la domanda del cav. Capece Minutolo e l'art. 146 del codice di procedura civile; pronunziando uniformemente alla requisitoria del pubblico ministero, autorizza la citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale, di cui è oggetto la indicata dimanda, e designa Sebastiano Odierna di Sarno, Francesco D'Ambrosio, di S. Valentino ed Antonio Giudice di Casatori, ai quali sarà notificata la citazione nei modi ordinari. Così deliberato a Salerno oggi suddetto di, mese ed anno Leonardo Fata, Ang. Ruscomanno. Rilasciata a Salerno oggi 7 dicembre 1868 in originale al procuratore signor Rienzi Ludovico - Tribunale civile e correzionale di Salerno - N. 14380 della quietanza - Dritti percepiti: dritto fisso L. 3 00 - Trascriz. cent. 45 - Carta per la stessa e presente L. 1 55 - Totale L. 5 00

« Salerno 7 dicembre 1868.

« Deo. »

Laonde ho citato tanto i signori Sebastiano Odierna, possidente domiciliato in Sarno, D. Francesco D'Ambrosio, possidente domiciliato in S. Valentino, ed Antonio Giudice, possidente domiciliato in Casatori, designati col soprascritto decreto ad essere citati nei modi ordinari, che tutti i sopranotati individui a comparire innanzi al tribunale civile di Salerno nell'ultima udienza del prossimo entrante mese di gennaio 1869, e nella 1ª sezione dal presidente destinata, affine di sentir dichiarare riconosciuto il diritto e il possesso in cui si trova l'istante di esigere le dette decime prediali, dovute in virtù della sentenza della commissione feudale del 22 agosto 1810, e stato nominativo di Forino; e conseguentemente sentir dichiarare interrotta la prescrizione trentennaria, tenendo luogo di rinnovazione di titolo la sentenza da emettersi, con la condanna dei convenuti alle spese del giudizio e compenso all'avv. in causa, e con la clausola provvisionale, non ostante opposizione ed appello; salvo allo istante qualunque altro dritto possa competergli da esercitarlo a suo tempo e luogo.

Ho infine loro dichiarato che pel detto istante procederà nella qualità di procuratore presso il detto tribunale il sig. Ludovico Rienzi, assistito dall'avv. sig. Felice Rienzi.

« Al signor presidente del tribunale civile di Salerno

« Il qui sottoscritto qual procuratore del cav. Ferdinando Capece Minutolo domiciliato in Napoli, espone avere ottenuto da questo tribunale decreto con cui si autorizza la presente citazione per pubblici proclami, a mente dell'art. 146 del Codice di procedura civile, inserito nella citazione medesima.

« Avuto riguardo alla natura dell'affare di che trattasi, egli prega la sua bontà a permettere il rito sommario, designando un'udienza del venturo gennaio per la trattazione di essa.

« Salerno, li 2 decembre 1868.

« Ludovico Rienzi, proc.

« Noi Nicola Sorrentino d'Afflitto, giudice della prima sezione del tribunale civile di Salerno, funzionante da presidente pel titolare impedito;

« Veduta la soprascritta dimanda e l'atto che la precede;

« Stantechè la causa per gli esposti motivi richiede pronta spedizione;

« Veduti gli articoli 154 Codice di procedura civile e 212 del Regolamento giudiziario;

« Per la trattazione della causa suddetta, autorizziamo il procedimento sommario e fissiamo l'ultima udienza dell'entrante mese di gennaio 1869 che terrà la prima sezione.

« Dato in Salerno oggi 2 dicembre 1868. - N. S. D'Afflitto - Giuseppe Franzese. - Dritto di originale, lire 1; marca, lire 1 10; repertorio, centesimi 20. Totale lire 2 30. Tribunale civile e correzionale di Salerno, n. 14410 della quietanza. - Dritti percepiti. - Addì 2 dicembre 1868 - notati i soprascritti dritti in lire 2 30, Deo; Repertorio n. 3830, Gilio ».

Tre copie del presente atto da me sottoscritte, le ho lasciate nei rispettivi domicilii di essi signori Sebastiano Odierna in Sarno, D. Francesco d'Ambrosio in S. Valentino ed Antonio giudice in Casatori, designati per notificarsi la stessa nei modi ordinari, ivi consegnandole nelle mani di persone famigliari capaci di riceverle, quali si sono incaricate darcele come han detto; altre due simili copie, anche da me sottoscritte le ho rilasciate per essere inserite l'una nel giornale degli annunzi giudiziari, e l'altra nel Giornale ufficiale del Regno. - Il costo, è: carta, lire 14 30; scritturazione, lire 9 60; decreto del tribunale, lire 5; idem del presidente, lire 2 30; intimazione, lire 2 25; dritto d'inserzione, lire 1 80; trasferta, lire 8 75; registro e repertorio, lire 2 20. Totale lire 45 20 oltre la spesa per le due inserzioni.

Per copia conforme

4137 L'usciere LUIGI BOJANO.

Editto.

D'ordine del signor giudice Domenico Cardone, delegato alla procedura del fallimento di Carlo Capitani, restano avvertiti i creditori di detto fallimento già verificati che l'adunanza per il concordato è stata da detto signor giudice rinviata alla mattina del di 30 dicembre corrente, a ore 10 ant.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 18 dicembre 1868.

4201 M. DE METZ, vice canc.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Si rende pubblicamente noto come il signor Giuseppe Landi, possidente domiciliato a Pistoia ed elettivamente a Firenze presso il sottoscritto di lui procuratore legale, fino dal dì 21 decembre corrente ha fatto istanza al signor cav. consigliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina di un perito che proceda alla stima degl'infrascritti beni da subastarsi a danno del signor Raffaello Bafanelli, possidente e negoziante domiciliato a Brozzi, in ordine al precetto dei 30 giorni dal dì 5 settembre 1868, registrato a Firenze li 10 settembre detto, al reg. 23, num. 23142, e debitamente trascritto all'uffizio delle Ipoteche di Firenze il primo ottobre successivo; quali beni consistono in vari appezzamenti di terra lavorativa, vitata, ulivata, fruttata e pioppata, con fabbricati ed annessi, posti in comunità di Brozzi e rappresentati al catasto della comunità stessa in sezione G dalle particelle 3347, 3348, 3729, 3730, 3733, 278, 279, 280, 281, 1178, 1182, 3743, 3744, 3185, ed in sezione H dalle particelle 1829, 3776, 3777.

Firenze, li 22 decembre 1868.

4188 Dott. PIETRO GOBBO.

Avviso.

Il sindaco della comunità di Montecatini (Lucca), in ordine al disposto dell'articolo 4 della legge 25 luglio 1865, n. 2359, e del partito consiliare 26 novembre 1868, n. 205, visto alla superiore prefettura li 3 dicembre stante:

Fa noto

Esser depositata nella segreteria di quest'uffizio comunale la dimanda di questo municipio corredata della relativa perizia per la espropriazione a causa di pubblica utilità di terreni di proprietà signora Maria vedova Ragnoni, fratelli Carlo ed Orazio Grandi, fratelli Filippo e Pietro Cerchi, fratelli Gori e fratelli Giannini, lungo il torrente Nievole, per la traslocazione delle strade comunali della Nievole e dei Molini o Marlianese per metri quadrati 14100.

Tali documenti saranno ostensibili entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente; chiunque abbiavi interesse potrà prenderne cognizione ed avanzare i suoi reclami.

Montecatini, dalla residenza comunale, li 14 dicembre 1868.

Il sindaco
4118 F. I. BACCI.

Revoca di mandato.

Si deduce a pubblica notizia che i sottoscritti mediante atto privato del 14 decembre anno cadente, recognito Golini, hanno revocato qualunque mandato per lo avanti conferito al signor Niccolò Bessi, e che perciò non riconosceranno verun atto che dal medesimo venga posto in essere in loro nome ed interesse.

ATTILIA LIPPI ne' MAZZA.
4213 GIUNIO MAZZA.

Avviso. 4145

Il sottoscritto cancelliere alla pretura del primo mandamento in Firenze rende noto al pubblico che il signor Giovanni Bandelli di Andrea con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 7 settembre stante, accettò col benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dal fu Giovanni di Niccolò Bandelli.

Li 17 decembre 1868.

C. ALESSANDRI.

Alla Gazzetta d'oggi sono uniti Supplementi contenenti annunzi giudiziari.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.